

TESTI ALLEGATI ALL'ORDINE DEL GIORNO della seduta n. 570 di Martedì 16 febbraio 2016

E) Interrogazione

BINETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno le prove di selezione per l'accesso al corso di laurea in medicina e chirurgia suscitano un elevato livello di aspettative tra gli studenti dell'ultimo anno di corso della scuola media superiore e le loro famiglie. Sono quasi 80.000 gli studenti che sperano di iscriversi al corso di laurea in medicina e si preparano a sostenere una prova che selezionerà solo il 10 per cento di loro e che negli ultimi anni ha cambiato spesso la sua impostazione sia per la confezione finale della graduatoria, che per la data e per i contenuti dei quiz;

l'efficacia, ai fini dell'orientamento e della selezione, di una prova di valutazione pre-universitaria è legata al grado di predittività, alla sua capacità cioè di «misurare» le conoscenze di base e le attitudini richieste allo studente per affrontare con successo un determinato percorso di studi;

interessanti ricerche in tal senso sono state fatte negli ultimi anni dalla Conferenza dei presidenti di corso di laurea in medicina e chirurgia, che confermano il maggior valore predittivo di alcune serie di quiz, quelli di logica ad esempio, rispetto ad altre serie a carattere prevalentemente nozionistico;

nel rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013 dell'Anvur si afferma che i corsi ad accesso programmato, come quelli di medicina, dove opera un processo di selezione in ingresso, presentano gli indicatori migliori in tutto il percorso degli studi. Gli studenti di area medica hanno infatti bassi tassi di abbandono, un'elevata quota di laureati regolari, con una buona media e un minor numero di iscritti fuori corso;

l'indagine denominata «Affidabilità e capacità predittiva del test Cisia», condotta dal Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso alle scuole di ingegneria ed architettura sugli studenti immatricolati nel 2005 al Politecnico di Torino e di Pisa, ha evidenziato la presenza di una forte correlazione tra il punteggio ottenuto nel test di ammissione da una parte e il numero e la votazione degli esami superati e il tempo di conseguimento della laurea dall'altra;

negli ultimi anni, il sistema di selezione all'ingresso dei corsi universitari è stato caratterizzato da un quadro di incertezza circa date, modalità di svolgimento e contenuti delle prove, ma soprattutto è stato oggetto di alcune sentenze dei tribunali amministrativi regionali che hanno accolto i ricorsi collettivi presentati da migliaia di studenti di tutta Italia per violazioni in potenza dell'anonimato nelle fasi di correzione delle prove o per altri vizi nelle procedure concorsuali;

considerando gli alti tassi di abbandono che si registrano in Italia negli studi universitari e l'elevato numero di studenti inattivi o fuoricorso, è opinione condivisa che le attività e le opportunità di orientamento alla scelta degli studi universitari debbano essere potenziate e favorite, anche per ridurre il numero dei potenziali aspiranti agli studi di medicina;

la stabilità del sistema e la trasparenza e tempestività delle comunicazioni sul test d'accesso hanno in sé un valore orientativo molto importante. Le scelte di uno studente che deve iscriversi all'università possono infatti essere tanto più consapevoli e meditate quanto più lo scenario che lo aspetta risulti consolidato e noto con largo anticipo temporale —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di rendere note con chiarezza e con largo anticipo agli studenti potenzialmente interessati le informazioni sui prossimi

test nazionali 2016-2017, quali data delle prove, programmi d'esame e criteri di valutazione adottati, anche per mettere in sicurezza i concorsi dal fenomeno dei ricorsi collettivi.

(3-01844)

(11 novembre 2015)